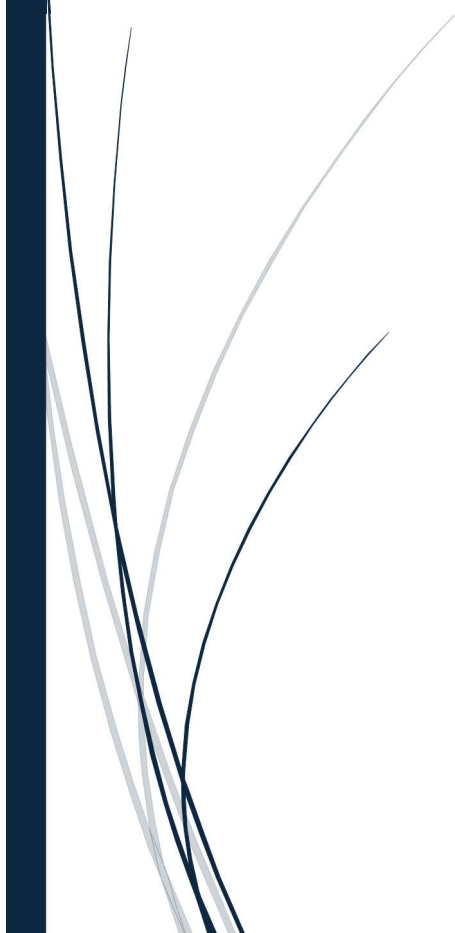




Il credito capitolino 2011 – 2025

Analisi a cura di First Cisl Roma e Rieti



CREDITO A ROMA E PROVINCIA – ABSTRACT ANALISI 2025

Nel periodo 12/2011 – 12/2025 Roma e la sua Area Metropolitana hanno perso il 44% degli sportelli fisici delle Banche del proprio territorio, passando da 2.067 sportelli a 1.157; tale variazione risulta sostanzialmente in linea con quanto accaduto a livello nazionale.

Quello che colpisce dall'analisi comparata di dati di Banca d'Italia non è tanto la variazione nel tempo espressa in valori assoluti dell'attività creditizia sul territorio metropolitano di Roma, quanto la sensibile ricomposizione settoriale operatasi nel periodo considerato, che suggerisce necessità di ulteriore valutazione sulle conseguenze in termini di contributo alla crescita del tessuto economico-produttivo locale.

Ove si ponga attenzione ai singoli comparti economici, Infatti, si rileva una dinamica discordante con gli analoghi aggregati a livello nazionale o del "nord produttivo", rappresentato in primo luogo da Milano.

Nel dettaglio, gli impieghi verso le attività industriali si riducono del -39,6 % a Roma (in netto miglioramento rispetto al confronto con la decrescita cumulata al '24), contro un -27,7% nazionale ed un -18,79% nella provincia di Milano; nel comparto delle costruzioni la riduzione di attività creditizie è del -71,9% sull'area romana, in linea con il -71,2% nazionale ed un -51,4% nel milanese; nei Servizi il credito invece si riduce del -24% a livello locale (anche in questo caso in miglioramento sulla decrescita cumulata al -28,2% del '24) contro il -27,5% nazionale, mentre a Milano si decrementano "solo" del -8,3% (anche in tal caso in sensibile miglioramento sul '24); a livello di famiglie consumatrici la provincia di Roma vede un incremento nominale del 23,2% rispetto al 21% nazionale e del 38,3% di Milano.

Assai più tonico l'andamento dei finanziamenti alle società finanziarie, diverse da istituzioni finanziarie e monetarie, che vedono Roma – in controtendenza - incrementare la sua attività creditizia nel comparto del 94,8% contro una riduzione del -7,6% a livello nazionale e del -10,4% nella provincia di Milano.

Questo ultimo dato oltre a fornirci una conferma della tradizionale "terziarizzazione" dell'economia romana, evidenzia anche la sua crescente "finanziarizzazione": fenomeno che più che agire sulla capacità prospettica di produrre nuovo e maggior reddito e ricchezza attraverso il sostegno all'attività produttiva locale, estrae "valore a breve" da attività puramente finanziarie, spesso oggetto di arbitraggi o meri brokeraggi (si pensi ai molteplici passaggi tra operatori degli stessi crediti fiscali riconducibili ai vari bonus e super bonus su iniziative edilizie o di riqualificazione energetica), con la conseguenza, nel medio termine, di veder scendere il contributo da esse apportato allo sviluppo del PIL del territorio.

Ne deriva che la scelta di concentrarsi sul comparto finanziario, più che riflettere specifiche caratteristiche economiche locali, ne sta determinando l'orientamento futuro, ossia l'abbandono delle aree più periferiche, con conseguente riduzione degli sportelli soprattutto nelle aree meno centrali della città e della provincia, giustificandolo con la necessità di razionalizzazione dei costi operativi.

Venendo alle tendenze di più breve periodo, si rileva per l'anno appena trascorso una certa "discontinuità" con il passato, con oscillazioni al rialzo in tutte le categorie di utilizzi, con la sola eccezione del credito alle Famiglie Produttrici (-1,5% a valori correnti; -2,9% a valori costanti), a testimonianza della positiva influenza in tale anno degli effetti generati dalle fasi conclusive delle opere giubilari e dei cantieri PNRR sul complessivo tessuto economico - sociale locale; contributo probabilmente ancora positivo ed apprezzabile nell'anno in corso, ma destinato a depotenziarsi con la progressiva chiusura dei cantieri aperti, con ovvie conseguenze in termini occupazionali, di redditi e consumi, oltre a venir meno della componente di domanda costituita dagli investimenti.

I dati sopra evidenziati, relativi a 14 anni di attività creditizia se espressi a valori costanti, ossia omogenei, sono assolutamente in linea con le considerazioni appena svolte, consentendoci di affermare che siamo in presenza di una consolidata **tendenza storica alla contrazione dell'attività di supporto del credito all'economia reale del nostro territorio** (cfr. Tab. 2 e grafici espressi a valori costanti 2010), nonostante la ancor timida inversione fatta registrare per il 2025.

Si ritiene inoltre utile ricordare come la “periferizzazione” di Roma rispetto al quadro creditizio ed economico nazionale sia avvenuta negli anni anche attraverso l’abbandono della Capitale da parte di molti dei preesistenti centri decisionali delle Banche nazionali, tra cui il Gruppo Unicredit con l’assorbimento della Banca di Roma e quello della BNL con il trasferimento del “Quartier Generale” a Parigi, ma anche con la revisione del sistema delle deleghe creditizie che ha accentrato su Milano le decisioni di maggior rilevanza e impatto; a Roma e provincia oggi permangono le sedi di realtà come l’ICCREA, espressione del mondo del credito cooperativo con un peso specifico sul Sistema creditizio, sicuramente non preponderante, oltre al contributo della Banca del Fucino e del Gruppo BPL.

Eppure per riconoscimento unanime sul territorio della nostra provincia (ma anche laziale) risiedono le eccellenze di settori quali il farmaceutico, l’aerospaziale, l’IT ed i comparti di ricerca e sviluppo di soluzioni di AI (Intelligenza Artificiale), la maggior parte dei quali fortemente interessati alla realizzazione dei nuovi investimenti nelle due grandi transizioni, quelle ecologica e digitale, che caratterizzano le economie dei principali Paesi sviluppati e non, in dimensioni non comparabili con il passato conosciuto.

Per invertire il quadro congiunturale depressivo innanzi descritto si auspica, tra l’altro, la creazione di un Osservatorio economico - partecipato dalle istituzioni capitoline, dalle banche, dalle associazioni delle imprese, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni, dei cittadini e dalle università – che possa svolgere un ruolo attivo nel miglioramento quali-quantitativo delle erogazioni dei crediti/investimenti, individuando anche potenziali opportunità di sviluppo e di crescita economica, sociale e culturale della Capitale. Un luogo, quindi, dove far confrontare in modo costruttivo tutte le importanti energie presenti nella Capitale, per meglio definire e programmare interventi di media e lunga prospettiva.

Tabella 1 – Evoluzione comparativa nell'erogazione del credito nel periodo 2011-2025 a valori correnti

		Fam. Consumatrici	Fam. produttrici	Industria	Costruzioni	Servizi	Finanziarie
Impieghi Prov. RM	12 - 2011	50.682	3.834	21.526	20.786	60.851	34.867
	12 - 2020	56.301	4.194	14.239	8.815	48.791	73.701
	Var. %	11,1%	9,4%	-33,9%	-57,6%	-19,8%	111,4%
	12 - 2024	60.735	3.727	10.304	5.578	43.496	50.337
	12 - 2025	62.425	3.671	13.001	5.838	46.238	67.933
	Var. % 2025 Vs 2024	2,8%	-1,5%	26,2%	4,7%	6,3%	35,0%
	Var. % 2025 Vs 2011	23,2%	-4,3%	-39,6%	-71,9%	-24,0%	94,8%
Impieghi Prov. MI	12 - 2011	42.175	3.974	32.962	17.171	83.535	91.907
	12 - 2020	48.961	4.165	28.092	11.422	68.808	77.834
	Var. %	16,1%	4,8%	-14,8%	-33,5%	-17,6%	-15,3%
	12 - 2024	55.670	3.876	26.419	9.751	70.065	77.542
	12 - 2025	58.325	3.815	26.786	8.346	76.613	82.377
	Var. % 2025 Vs 2024	4,8%	-1,6%	1,4%	-14,4%	9,3%	6,2%
	Var. % 2025 Vs 2011	38,3%	-4,0%	-18,7%	-51,4%	-8,3%	-10,4%
Impieghi ITALIA	12 - 2011	506.348	101.176	284.127	172.574	494.265	212.127
	12 - 2020	550.269	82.514	237.845	66.189	399.803	198.985
	Var. %	8,7%	-18,4%	-16,3%	-61,6%	-19,1%	-6,2%
	12 - 2024	594.631	66.571	205.729	51.533	351.039	179.158
	12 - 2025	612.646	64.397	205.437	49.730	358.445	195.973
	Var. % 2025 Vs 2024	3,0%	-3,3%	-0,1%	-3,5%	2,1%	9,4%
	Var. % 2025 Vs 2011	21,0%	-36,4%	-27,7%	-71,2%	-27,5%	-7,6%

Tabella 2 – Evoluzione comparativa nell'erogazione del credito nel periodo 2011-2025 a valori costanti 2010

		Fam. Consumatrici	Fam. produttrici	Industria	Costruzioni	Servizi	Finanziarie
Impieghi Prov. RM	12 - 2011	49.302	3.730	20.677	20.220	59.194	33.917
	12 - 2020	50.951	3.795	12.886	7.977	44.155	66.898
	Var. %	+3,3	+1,7	-37,7	-60,5	-25,4	+97,2
	12 - 2024	46.827	2.874	7.944	4.301	33.536	38.810
	12 - 2025	47.435	2.790	9.879	4.436	35.135	51.621
	Var. % 2025 Vs 2024	1,3	-2,9	24,4	3,1	4,8	33,0
	Var. % 2025 Vs 2011	-3,8	-25,2	-52,2	-78,1	-40,6	52,2
Impieghi Prov. MI	12 - 2011	41.026	3.866	32.064	16.703	81.260	89.404
	12 - 2020	44.309	3.769	25.423	10.337	62.270	70.438
	Var. %	+8,0	-2,5	-20,7	-38,1	-23,4	-21,2
	12 - 2024	42.922	2.988	20.369	7.518	54.021	66.589
	12 - 2025	44.320	2.899	20.354	6.342	58.217	62.597
	Var. % 2025 Vs 2024	3,3	-3,0	-0,1	-15,6	7,8	-6,0
	Var. % 2025 Vs 2011	5,1	-27,1	-38,8	-63,1	-30,3	-31,9
Impieghi ITALIA	12 - 2011	492.556	98.420	277.739	167.874	480.803	206.349
	12 - 2020	497.981	71.751	215.244	59.900	361.813	180.077
	Var. %	+1,1	-27,1	-22,5	-64,3	-24,7	-12,7
	12 - 2024	458.466	51.327	158.619	39.732	270.655	138.133
	12 - 2025	468.576	48.934	156.107	37.789	272.375	148.916
	Var. % 2025 Vs 2024	2,2	-4,7	-1,6	-4,9	0,6	7,8
	Var. % 2025 Vs 2011	-7,5	-51,6	-45,1	-78,1	-44,9	-29,8

Tabella 3 - Indice deflatore (CPI) per attualizzazione grandezze considerate a valori monetari costanti 2010

ANNO	INDICE	VAR.%
2010	100,00	0,00
2011	102,80	2,78
2012	105,90	+3,04
2013	107,20	+1,22
2014	107,50	+0,24
2015	107,50	+0,04
2016	107,40	-0,09
2017	108,70	+1,23
2018	109,90	+1,14
2019	110,60	+0,61
2020	110,50	-0,14
2021	112,50	+1,88
2022	121,6	+8,10
2023	128,5	+5,7
2024	129,7	+0,96
2025	131,6	+1,50

I dati contenuti nelle tabelle precedenti sono estratti dall'archivio Banca d'Italia – *Statistiche aggregate – Base dati statistici – Banche e Istituzioni Finanziarie – Articolazione Territoriale*, oppure costituiscono loro elaborazione, fatta eccezione per i dati dell'inflazione che derivano dalla costruzione di un indice deflatore basato sulle variazioni annuali del consumer price index.